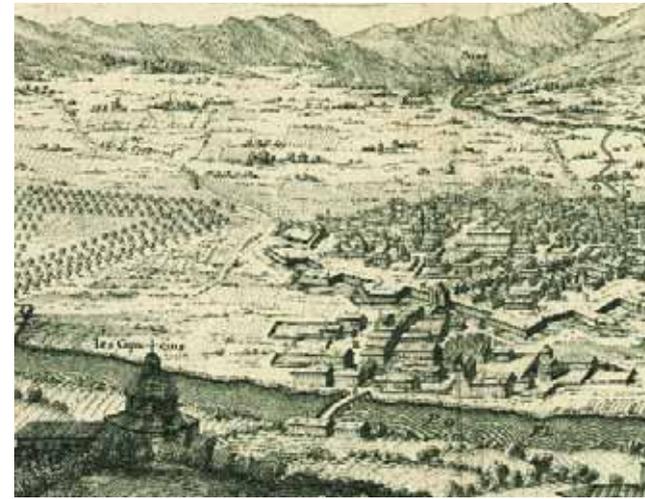


# Politica, diplomazia, battaglie

di Geoffrey Symcox



IL QUADRO DELLE ALLEANZE (1700-1703). Gli storici concordano sul fatto che la battaglia combattuta intorno alle mura di Torino il 7 settembre 1706 rappresentò un momento cruciale della guerra di successione spagnola. Insieme con pochi altri scontri chiave – Vigo nel 1702, Höchstädt-Blenheim nel 1704, Ramillies nel 1706, Almansa nel 1707 e Denain nel 1712 – essa segnò un punto di svolta che contribuì a determinare l'esito della guerra. Fra le battaglie citate, peraltro, Torino e Almansa risultarono particolarmente decisive. Almansa fece sì che Filippo di Borbone, e non Carlo d'Asburgo, occupasse il trono spagnolo. La battaglia di Torino assicurò la futura indipendenza dello stato sabaudo, ma allo stesso tempo condusse all'instaurazione di una forte presenza austriaca in Italia, antagonista delle ambizioni territoriali di casa Savoia.

Bisogna in particolare sottolineare un aspetto di queste due battaglie, ovvero la natura eterogenea delle forze schierate da entrambe le parti, in quanto essa mette in risalto la complessità delle reti di alleanze e il carattere cosmopolita del conflitto. Ad Almansa (25 aprile 1707) un'armata inglese, olandese e portoghese, comandata da Henry de Ruvigny, un esule ugonotto con un titolo nobiliare irlandese – lord Galway – che rivendicava il trono spagnolo per l'austriaco Carlo d'Asburgo, fu sconfitta da più numerose forze francesi, spagnole e irlandesi condotte dal duca di Berwick, figlio naturale dell'ex re di Inghilterra Giacomo II, che combattevano per Filippo di Borbone. A Torino un esercito franco-spagnolo sotto la guida del duca d'Orléans, cugino di Luigi XIV, fu messo in rotta da un contingente militare costituito da truppe piemontesi, austriache, prussiane, del Württemberg e del Palatinato, comandate insieme dal duca Vittorio Amedeo II di Savoia e da suo cugino, il principe Eugenio, nato in Francia da un ramo collaterale di casa Savoia, ma poi divenuto comandante in capo dell'imperatore Giuseppe I. Questi due esempi mostrano come la lotta per la successione spagnola abbia diviso l'Europa occidentale in due campi: l'alleanza franco-spagnola guidata da Luigi XIV e la cosiddetta Grande Alleanza composta da Inghilterra, repubblica olandese, Austria e numerosi principi tedeschi, cui si aggiunsero successivamente Portogallo e Savoia.

All'inizio della guerra Vittorio Amedeo II si era allineato con i Borbone, ma alla fine del 1703 aveva cambiato parte, schierandosi nella lotta insieme alla Grande Alleanza. Il cambio di alleati fu una enorme scommessa. Per i tre anni successivi il destino suo, dello stato e della dinastia restarono sospesi, mentre forze francesi preminenti occupavano le fortezze una dopo l'altra nei suoi domini, stringendo il cerchio intorno a Torino, la capitale. La vittoria ottenuta intorno alle mura della